

Camera e bagno di Angelo Campiglio e Gigina Necchi

11



La Camera da letto dei coniugi Campiglio nell'aspetto attuale



Il Bagno rimasto pressoché inalterato negli anni

Simmetrici e speculari sono i due appartamenti privati (quello dei coniugi Campiglio e quello di Nedda Necchi), tripartiti da Portaluppi in camera da letto, spogliatoio e stanza da bagno. Il Bagno della coppia, che si impone per le notevoli dimensioni e per il prezioso rivestimento in marmo arabescato, è rimasto inalterato negli anni; la Camera da letto, invece, è stata interessata dagli interventi di Buzzi, che realizza negli anni Quaranta una **parete avvolgente** e arrotondata corredata da **nicchie illuminate** per incorniciare il letto. Non rimane purtroppo alcuna testimonianza del progetto d'arredo di Portaluppi, contrariamente a quanto avviene per le stanze del piano terra, che sono state documentate da un servizio fotografico pubblicato nel 1935 sulla rivista *Rassegna di architettura*.



LO SAPEVI CHE

Gigina Necchi, qui ritratta da Ghitta Carell, fotografa dei più illustri personaggi dell'epoca, è la guida della casa: è lei che segue i domestici nelle loro faccende e che tiene le fila dell'organizzazione familiare. Sarà sempre lei a donare al FAI la villa, ottenendo da Giulia Maria Mozzoni Crespi la promessa di difendere la casa come fosse la propria. È per sua volontà testamentaria che Villa Necchi Campiglio, dopo un accurato lavoro di restauro condotto da Piero Castellini, nipote di Portaluppi, è oggi una casa museo, in cui pressoché nulla è stato alterato dell'aspetto che le hanno conferito i proprietari in quasi settant'anni.

L'impianto del bagno, estremamente moderno per l'epoca, è stato studiato per assicurare il massimo comfort ai proprietari: la **cabina doccia** ha getti d'acqua laterali e un'apertura circolare per la fuoriuscita del vapore acqueo. Nel bagno è inoltre visibile un elemento molto particolare: la **finestrella a forma di stella** che costituisce, insieme alla **meridiana** graffita sul fronte meridionale, un probabile riferimento alla passione di Portaluppi per l'astronomia e che rappresenta anche una delle poche concessioni di Portaluppi alla decorazione della sobria fac-



Il decoro delle porte a scomparsa



Uno dei due cassettoni settecenteschi



La moderna cabina doccia



La facciata con il dettaglio dell'apertura a forma di stella

ciata.

Come nel Salone, l'architetto Tomaso Buzzi impreziosisce i tendaggi e le porte a scomparsa della camera da letto con un rivestimento in raso, su cui fa riportare un ricco apparato di decori floreali ricavati da **paramenti del Settecento** di varia provenienza.

Tra gli arredi di gusto antiquariale introdotti nell'ambiente, presumibilmente dopo gli anni Quaranta, spicca una bella **coppia di cassettoni** di manifattura romana del XVIII secolo, con i piani in marmo giallo di Siena.

Tra gli accessori per la cura personale, oltre a bottiglie e portapfumi, si nota il **set di spazzole in tartaruga** degli anni Trenta, siglato con la "G" dorata di Gigina, che, nel bagno di Nedda, viene similmente proposto con una "N". Nella camera, una **piccola raccolta di oggetti d'arte in porcellana** a forma di gatto ricorda la passione delle sorelle Necchi per questo animale, ospite fisso della villa. Un gatto in porcellana del decoratore Pietro Fornasetti (1913-1988) si trova inoltre nel bagno "della principessa".



Gli accessori personali di Gigina Necchi



Le porcellane a forma di gatto